



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 23 del 09/02/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 dicembre 2004, n. 489

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Realizzazione di un insediamento integrato turistico-ricettivo in loc. Pantanelli - Comune di Monopoli (Ba).

L'anno 2004 addì 06 dicembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3915 del 19.04.2004, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un insediamento integrato turistico-ricettivo in loc. Pantanelli, nel Comune di Monopoli (Ba), proposto dalla S.r.l. Egnazia Nuova - Via Ernesto Monaci, 21 - Roma -

- con nota prot. n. 5016 del 14.05.2004. il Settore Ecologia invitava l'amministrazione comunale interessata a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 gg. all'albo pretorio dell'avviso pubblico così come da art. 16, comma 3, L.R. N. 11/2001,

- con nota acquisita al prot. n. 1581 del 18.02.2004, l'amministrazione comunale interessata notificava l'affissione dell'avviso pubblico all'albo pretorio dal 04.05.2004 al 04.06.2004 e comunicava altresì che nel predetto periodo non erano pervenute osservazioni in merito all'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. n. 9566 del 22.09.2004, il Sindaco del comune di Monopoli comunicava il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. n. 11338 del 10.11.2004 il Sig. Marcello Lippi, amministratore della S.r.l. Borgo Capitolo, trasmetteva delle osservazioni in merito all'opera di che trattasi;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, tenute presenti le osservazioni presentate in merito e fatte salve le valutazioni concernenti gli aspetti urbanistici e l'applicabilità dello strumento "accordo di programma" da parte delle autorità competenti in materia, per quanto attiene gli aspetti specificatamente ambientali, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera con le seguenti prescrizioni:

che siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc.) attraverso l'imbibizione delle superfici sterrate, l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, ecc.;

che, considerato il notevole fabbisogno idrico della struttura, si adottino misure per il risparmio idrico sia di cantiere impiantistico (reti duali, raccolta e riutilizzo acque meteoriche, ecc.) che di carattere tecnico

(flussometri, meccanismi di controllo dell'erogazione elettrodomestici a basso consumo, ecc.);
che si preveda, così come indicato in relazione, un sistema di raccolta e collettamento delle acque meteoriche. Queste, adeguatamente depurate, potranno essere utilizzate per irrigare le aree a verde previste;
che si adottino misure per il risparmio energetico (energia solare termica e fotovoltaica);
che si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso);
che tutta la viabilità interna, compresi i parcheggi, venga realizzata evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti (utilizzando per esempio ghiaia, terra battuta, basolato a secco, ecc.);
che venga attivata, come dichiarato, la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti prodotti;
che venga tutelata la vegetazione esistente e che l'eventuale inserimento di specie arboree e arbustive faccia ricorso, come dichiarato, a specie autoctone dell'area mediterranea (si dichiara in relazione che essendo individuata come vegetazione potenziale dell'area il climax del carrubo, verranno utilizzate solo specie arboree e arbustive appartenenti a tale vegetazione);
che siano tutelati i muretti a secco esistenti; per le recinzioni di nuova realizzazione si prediligano materiali tipici del luogo e tecniche costruttive "a secco" e in ogni caso si garantisca il mantenimento della "permeabilità ecologica";
che vengano utilizzati materiali da costruzione locali (pietra, tufo con intonaco a base di calce, legno);
fatta salva la necessità di acquisire i pareri specifici, si prescrive che, in ogni caso, i volumi edilizi a realizzarsi dovranno distare non meno di 300 metri dalla linea di costa. Questa circostanza, già recepita dal progetto valutato, non potrà essere in alcun modo derogata con strumento di variante, pena la decadenza della validità del presente parere;
attesa la prossimità dell'area archeologica di Egnazia, fatta salva la necessità di acquisire i pareri specifici, si ritiene necessario sottolineare che qualunque elemento di presumibile valore archeologico dovesse emergere durante i lavori di scavo e preparazione dell'area dovrà essere tempestivamente segnalato alle autorità competenti per i provvedimenti del caso;

Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Vista la L.R. n. 11/2001;

Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi dell L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

di ritenere il progetto per la realizzazione di un di un insediamento integrato turistico-ricettivo loc. Pantanelli, nel Comune di Monopoli (Ba), proposto dalla S.r.l. Egnazia Nuova - Via Ernesto Monaci, 21 - Roma - , tenute presenti le osservazioni presentate in merito e fatte salve le valutazioni concernenti gli

aspetti urbanistici e l'applicabilità dello strumento "accordo di programma" da parte delle autorità competenti in materia, per quanto attiene gli aspetti specificatamente ambientali, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni di seguito riportate:

che siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc.) attraverso l'imbibizione delle superfici sterrate, l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, ecc.;

Che, considerato il notevole fabbisogno idrico della struttura, si adottino misure per il risparmio idrico sia di cantiere impiantistico (reti duali, raccolta e riutilizzo acque meteoriche, ecc.) che di carattere tecnico (flussometri, meccanismi di controllo dell'erogazione elettrodomestici a basso consumo, ecc.);

che si preveda, così come indicato in relazione, un sistema di raccolta e collettamento delle acque meteoriche. Queste, adeguatamente depurate, potranno essere utilizzate per irrigare le aree a verde previste;

che si adottino misure per il risparmio energetico (energia solare termica e fotovoltaica);

Che si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso);

che tutta la viabilità interna, compresi i parcheggi, venga realizzata evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti (utilizzando per esempio ghiaia, terra battuta, basolato a secco, ecc.);

Che venga attivata, come dichiarato, la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti prodotti;

che venga tutelata la vegetazione esistente e che l'eventuale inserimento di specie arboree e arbustive faccia ricorso, come dichiarato, a specie autoctone dell'area mediterranea (si dichiara in relazione che essendo individuata come vegetazione potenziale dell'area il climax del carrubo, verranno utilizzate solo specie arboree e arbustive appartenenti a tale vegetazione);

che siano tutelati i muretti a secco esistenti; per le recinzioni di nuova realizzazione si prediligano materiali tipici del luogo e tecniche costruttive "a secco" e in ogni caso si garantisca il mantenimento della "permeabilità ecologica";

che. vengano utilizzati materiali da costruzione locali (pietra, tufo con intonaco a base di calce, legno);

fatta salva la necessità di acquisire, i pareri specifici, si prescrive che, in ogni caso, i volumi edilizi a realizzarsi dovranno distare non meno di 300 metri dalla linea di costa. Questa circostanza, già recepita dal progetto valutato, non potrà essere in alcun modo derogata con strumento di variante, pena la decadenza della validità del presente parere;

attesa la prossimità dell'area archeologica di Egnazia, fatta salva la necessità di acquisire i pareri specifici, si ritiene necessario sottolineare che qualunque elemento di presumibile valore archeologico dovesse emergere durante i lavori di scavo e preparazione dell'area dovrà essere tempestivamente segnalato alle autorità competenti per i provvedimenti del caso;

- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia; di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
